

INDUSTRIA

Ventimila mq saranno dati all'attuale concessionario che non ha potuto scavare tutto il materiale pagato per il lotto 2

Cava «La Santa» 66mila mq in più

L'unica area estrattiva dell'alta valle sarà ampliata: 420mila mc in più di ghiaia

BORGO D'ANAUNIA – Consentire l'ampliamento della cava "La Santa" su altri 66mila metri quadrati di terreno, per poter estrarre 420mila metri cubi di ghiaia e inerti, utili al settore delle costruzioni, nell'arco di vent'anni.

E' questa la sostanza del progetto di massima presentato dal Comune di Borgo d'Anaunia agli uffici dell'Agenzia provinciale per l'ambiente, che dovrà verificare se serva o no sottoporlo alla procedura di valutazione d'impatto ambientale.

Estesa su un'area di frana imponente, generata dal distacco di tonnellate di materiale roccioso dalla ripida parete dolomitica denominata "Arsol", la cava ora di proprietà del Comune di

Borgo d'Anaunia (ma, prima della fusione, di quello di Fondo) è attiva già da oltre due decenni: estesa su due lotti, dal 2015 è gestita dalla Seppi Costruzioni srl di Ruffrè-Mendola.

Il Comune di Fondo a suo tempo aveva riscosso dall'attuale concessionario il canone d'affitto per l'intero volume di escavazione previsto nel lotto numero 2, che però è stato inferiore a quanto concesso per la presenza di un rilievo del terreno non lavorabile, che si frappone tra primo e secondo lotto. Di qui la necessità di suddividere la nuova parte di area estrattiva in due: un lotto di completamento da 20.179 mq per circa 100.000 mc estraibili sarà concesso a trattativa privata alla Seppi, per

il periodo necessario ad estrarre il volume di inerte corrispondente a quello già pagato; il lotto numero 3, su 46.124 mq per un volume di 320.000 mc, sarà invece oggetto di una nuova gara.

Cosa ne ricaverà il Comune? Il sindaco **Daniele Graziadei** spiega: «L'introito previsto si aggira intorno ai 2,80 euro al metro cubo per quanto riguarda il nuovo lotto, dal momento che per l'area di completamento il Comune aveva già incassato tutto in base al vecchio contratto».

La quantità di ghiaia estraibile nell'unica cava presente in alta valle di Non ogni anno sarà di circa 20.000 metri cubi (sufficienti a coprire il fabbisogno dell'intero bacino), quindi



La cava "La Santa" come appare oggi: l'ampliamento è previsto sopra il lotto superiore nella foto, dove ora c'è il bosco

all'amministrazione dovrebbero arrivare in totale circa 56.000 euro per anno di concessione.

Visto che è impossibile congiungere i due lotti esistenti, a causa del rilievo su cui non si può lavorare, verrà intaccata un'area boscata a monte del secondo lotto tra le quote altimetriche 1.192 e 1.240 per un fron-

te di circa 250 metri di larghezza. Per il nuovo lotto si profila l'apertura di un accesso autonomo rispetto all'attuale pista di servizio alla cava, che attraversa la proprietà e i cantieri di lavorazione dell'attuale concessionario, a meno che ad aggiudicarselo non sia sempre la Seppi Costruzioni.

L'area dell'ampliamento ricade nella p.f. 1996/2 di proprietà comunale ed è soggetta ad uso civico, per cui servirà anche lo sgravio dal diritto di uso collettivo. Sgravio teoricamente temporaneo, visto che l'esaurimento del giacimento dovrebbe lasciare al posto dei sassi un terreno ricoperto di erba. **G.Car.**